



Concetto

Concetto

Introduzione:

Nel 1998 venne inaugurato il consultorio per donne e ragazze in situazione di violenza sotto la direzione del Distretto sociale della Comunità Comprensoriale Valle Isarco.

Nel novembre del 2005 in occasione della Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne, venne ampliato il servizio offerto alle donne in situazione di violenza, attraverso l'apertura della Casa delle donne di Bressanone.

A quel tempo fu necessario redigere il concetto sostanziale del servizio, si è fatto riferimento alla Legge provinciale della Provincia Autonoma di Bolzano del 06.11.1989 Nr. 10 "Istituzione del Servizio Casa delle donne" e alla Deliberazione della Giunta provinciale Nr. 980 del 31.03.2003.

Da questi fondamenti il Servizio Casa delle donne di Bressanone ha sempre più consolidato la propria organizzazione finché nel 2007 la Comunità Comprensoriale Valle Isarco, attraverso la Delibera Nr.340, stabilì che il Servizio Casa delle donne sarebbe stato gestito dalla Comunità Comprensoriale stessa.

Il servizio Casa delle donne di Bressanone si basa su due pilastri:

Il consultorio e la Casa delle donne.

Il Team è composto dalle seguenti figure professionali: pedagogiste, educatrici professionali, assistenti sociali.

Destinatari del servizio

sono le donne e i loro bambini, che hanno vissuto o continuano a vivere una situazione di violenza domestica. Il nostro servizio è aperto a tutte le donne e ai bambini, indipendentemente dalla loro nazionalità, etnia, appartenenza religiosa, lingua e orientamento sessuale.

Definizione della violenza domestica

Con "violenza domestica" si intende descrivere una situazione di violenza esistente tra adulti, che hanno o hanno avuto una relazione intima di coppia. Essa denomina un complesso sistema che comprende varie forme di violenza: fisica, psicologica, sessuale, economica così come lo stalking e mira al raggiungimento del potere e del controllo in una relazione.

La violenza domestica è in base ad una statistica citata dal Consiglio europeo, la principale causa di morte o di danno alla salute nelle donne tra i 16 e i 44 anni, superando quindi le cause di morte per tumore e incidenti stradali¹.

In tutto il mondo, quasi il 70% delle donne vittime di omicidio, sono state uccise dai loro partner maschili.

La violenza fisica avviene molto spesso in concomitanza con la violenza psicologica².

Secondo un'indagine del 2013 svolta a livello europeo, si stima che circa 13 milioni di donne nell'UE hanno subito violenza fisica nel corso dei 12 mesi precedenti alle interviste dell'indagine. Questo dato corrisponde al 7% delle donne di età compresa fra i 18 e i 74 anni nell'UE.³

¹ <http://www.humanrights.ch/de/menschenrechte-themen/gleichstellung/international/europaratkampagne-gewalt-frauen> 2006

² Vgl. S. 118, World Health Organisation, Geneva 2002, World Report on Violence and Health

³ http://fra.europa.eu/sites/default/files/fra-2014-vaw-survey-factsheet_de.pdf

Principi

Il lavoro nella Casa delle donne si basa su un approccio democratico e femminista. Questo dimostra che la condizione di discriminazione, di sfruttamento e di svantaggio a carico delle donne, circostanze che tra l'altro si verificano quotidianamente, si basa su uno squilibrio dei rapporti di potere esistente tra i sessi, all'interno della nostra società.

Pertanto la violenza degli uomini contro le donne è solo la punta emersa dell'iceberg, che cela una ben più grande realtà basata sulla disparità di trattamento delle donne, in una società che è ancora oggi dominata dagli uomini.

La violenza domestica avviene a porte chiuse ed è troppo spesso considerata come un "fatto privato". Noi vogliamo far conoscere la violenza domestica e le sue conseguenze sulle donne vittime di tale fenomeno. Inoltre intendiamo dimostrare un collegamento esistente tra la violenza sperimentata individualmente e le sue cause sociali, al fine di sensibilizzare l'opinione pubblica, rendendola maggiormente consapevole.

Noi lavoriamo dalla parte delle donne e per le donne, offrendo aiuto e assistenza d'urgenza 24 ore su 24, rispettando per principio la volontà delle donne.

Le donne vittime di violenza domestica sono loro stesse le più esperte della propria situazione e noi le sosteniamo, accompagnandole e affiancandole.

L'ascolto empatico, il sostegno e il rapporto di fiducia sono i pilastri su cui si fonda il nostro lavoro.

Noi lavoriamo

- In anonimato: garantiamo alle donne che si rivolgono al nostro servizio segretezza e anonimato, rivolgendoci ad altri servizi di comune accordo con la donna. All'interno della Casa delle donne, le inquiline sono tenute a rispettare l'obbligo di riservatezza e segretezza della casa;
- Fazosamente: siamo guidate dalle dichiarazioni delle donne e non ci lasciamo influenzare da altro;
- Orientate verso le risorse: focalizziamo la nostra attenzione sulle competenze e i punti di forza delle donne;
- Trasparenza: le donne sono informate su ogni nostra azione.

Obiettivi

In primo luogo ci sono la protezione e la sicurezza delle donne e dei loro figli. Per noi è molto importante rendere le donne consapevoli del fatto che hanno il diritto di vivere libere dalla violenza e in qualità di madri devono impegnarsi per garantire ai propri figli, un'infanzia e un'educazione libere dalla violenza.

I modelli tradizionali di vita devono essere messi in discussione, per lasciar spazio alla propria visione della vita e vivere secondo la stessa.

Noi sosteniamo le donne nella costruzione e nella gestione di una vita indipendente e autodeterminata in virtù del principio di empowerment (aiutare le persone ad aiutare se stesse).

Attraverso le relazioni pubbliche e il lavoro di sensibilizzazione vogliamo rendere nota la violenza contro le donne e i bambini, sollecitando la società affinché divenga maggiormente consapevole di tale fenomeno.

Noi vogliamo propugnare i diritti delle donne e dei bambini, per raggiungere una maggiore uguaglianza e autonomia delle donne nella società.

Il consultorio

Il consultorio rappresenta il punto d'incontro o di primo contatto con il pubblico, del servizio Casa delle donne.

Si rivolgono al consultorio

- Donne vittime o minacciate da una qualunque forma di violenza domestica;
- Terzi, che sono a conoscenza di una situazione di violenza domestica o sono in contatto con donne vittime;
- Servizi professionali, istituzioni, privati cittadini, studenti/esse e chiunque voglia prendere contatti e ricevere informazioni in merito alla violenza contro le donne.
-

Le donne vittime di violenza, qui avranno la possibilità di parlare durante un primo colloquio della loro situazione, delle loro esperienze e delle conseguenze della violenza.

Il primo colloquio è finalizzato a

- Costruire un rapporto di fiducia;
- Comprendere e chiarire in quale situazione si trovano la donna e i suoi figli e quali esigenze, domande e desideri ha la donna;
- Chiarire quali risorse e rete sociale ha la donna;
- Ricevere informazioni sulle possibilità di sostegno e assistenza riguardo agli aspetti economici, legali e sociali e in caso di necessità è prevista la possibilità di mediazione e di accompagnamento ai rispettivi servizi;
- Inserimento nella Casa delle donne in caso di necessità, come passo concreto e necessario da fare in una situazione di violenza persistente o anche altamente minacciosa.

Il processo di aiuto: le donne attraverso lo strumento del colloquio, hanno la possibilità di riflettere nel corso di un lungo periodo sulla propria situazione e confrontarsi con i relativi cambiamenti. L'obiettivo è quello di trovare un nuovo modello di vita alternativo a quello violento.

- Durante i colloqui le donne vengono rese consapevoli delle dinamiche latenti all'interno delle relazioni violente. Possono essere ipotizzate e discusse diverse possibilità di uscita da queste relazioni.
- Temi e possibili passi in direzione di un cambiamento sono: la separazione, delle soluzioni abitative sicure, la tutela delle condizioni economiche e dei provvedimenti relativi ai bambini che sono sempre coinvolti in queste situazioni.
- Noi offriamo accompagnamento, e.g. alle Forze dell'Ordine, avvocati/esse, tribunale, servizi sociali *et al.* al fine di rafforzare, supportare e dare sicurezza alle donne.
- Una consulenza legale gratuita per chiarire e dissipare dubbi di natura legale.

La Casa delle donne

Il servizio Casa delle donne offre alle donne vittime di violenza domestica, la possibilità di allontanarsi da questa situazione compromettente, trovando una possibilità concreta di alloggio.

L'obiettivo principale è garantire la sicurezza e la protezione delle donne e dei loro bambini, per questo motivo l'ubicazione della casa è mantenuta segreta e a sorveglianza dell'edificio stesso sono disposte delle telecamere.

La Casa delle donne è un luogo in cui le donne e i loro bambini possono vivere lontane dalla violenza, riflettere sul proprio vissuto esperienziale e sperimentare nuovi modelli di vita.

La Casa delle donne di Bressanone si compone di otto piccoli appartamenti completamente arredati, un alloggio di emergenza e le aree di uso comune.

Gli appartamenti sono di varia grandezza e possono accogliere da una a sei persone.

Per quanto concerne il lavoro pedagogico con le donne la Casa delle donne dispone di due sale di consulenza in cui svolgere colloqui individualizzati, mentre per i bambini è disponibile una stanza giochi come "luogo di consulenza privilegiato dei bambini".

La Casa delle donne dispone di una linea telefonica di emergenza (Numero verde) attiva 24 ore su 24. Dopo una valutazione iniziale, un'eventuale accoglienza di emergenza è possibile in qualunque momento.

Come avviene un'accoglienza nella Casa delle donne?

La presa di contatto può avvenire mediante il numero verde o tramite il consultorio: senza

- senza intermediari, la donna vittima contatta il nostro servizio
- tramite parenti, amici e altri
- tramite altri centri antiviolenza in particolare consultori per donne
- tramite le Forze dell'Ordine
- tramite il Servizio Sanitario
- tramite i Servizi Sociali

Dopo un colloquio personale con la donna vittima di violenza domestica, il team esperto prende una decisione su un'eventuale accoglienza della donna.

Vengono osservati i seguenti criteri:

- Valutazione della violenza
- Viene valutata la presenza o meno di altri fattori ostacolanti l'accoglienza (non si dispone di alcuna assistenza specialistica necessaria per esempio con problemi di natura psichiatrica o di dipendenza da sostanze psicotrope)
- Accertamento sulla residenza
- Qualora la donna avesse la propria residenza fuori dalla provincia di Bolzano, l'accoglienza può aver luogo solo in caso di imminente pericolo per la donna. Inoltre per garantire la permanenza della donna presso l'alloggio protetto, deve essere

richiesto un finanziamento al Comune di residenza della donna. La priorità di accesso deve in ogni caso essere concessa alle donne vittime di violenza, le quali abbiano la propria residenza in provincia di Bolzano.

Quali possibilità offre il nostro servizio alle donne?

Alle donne vittime di violenza offriamo le seguenti possibilità:

- In primo luogo trovano protezione e sicurezza
- Tranquillità e tempo per confrontarsi e riflettere su quello che è successo
- Rafforzamento e stabilizzazione in seguito alla situazione di crisi
- Colloqui regolari con la propria operatrice di riferimento (riflessione sulla propria biografia, sul proprio vissuto esperienziale e le conseguenze sulla situazione attuale, nonché pianificazione del futuro)
- Sostegno nella realizzazione di una nuova vita autonoma e indipendente
- Informazioni, eventuale mediazione e accompagnamento ad altri servizi ed enti
- Chiarimento sulla situazione giuridica soggettiva e sugli aspetti legali relativi alla situazione di violenza. Delucidazione sulle varie possibilità e incoraggiamento a esercitare i propri diritti intraprendendo un'azione legale
- Colloqui con le madri (cfr. sotto)
- Attività di gruppo (Riunioni di casa ecc. con lo scopo di rafforzare la solidarietà tra le donne e imparare a gestire in maniera costruttiva eventuali conflitti, altre attività comuni)
- Se necessario, assistenza a bassa soglia: far conoscere il nuovo territorio, economia domestica, fare la spesa, biblioteca, attività quotidiane
- Sicurezza finanziaria assicurata per il periodo di permanenza presso la Casa delle donne. Nessuna donna dovrebbe essere costretta a tornare dal proprio partner violento per motivi di natura economica.

Secondo la legge istitutiva del servizio Casa delle donne, la permanenza nelle strutture protette non può superare di norma il periodo di 6 mesi. Tuttavia questo periodo può essere prolungato in caso di necessità, in seguito a una valutazione della situazione effettuata dal team delle esperte.

Dopo le dimissioni noi offriamo post-assistenza alle donne.

L'area minori della Casa delle donne

Sia la violenza sperimentata in modo diretto, sia il solo assistere alla violenza può causare gravi traumi nei bambini e negli adolescenti, difatti le conseguenze della violenza assistita possono essere molto gravi e fortemente pregiudizievoli.

Quali possibilità offre il nostro servizio ai bambini?

- La cura e l'educazione dei bambini rimane sostanzialmente una responsabilità della madre, durante tutto il soggiorno in struttura.
- Le donne ricevono un sostegno temporaneo nel loro ruolo di madri poiché capita sovente che le donne vittime di violenza non siano del tutto in grado, data la situazione di crisi, di soddisfare le esigenze emotive dei figli.
- Vengono create nuove opportunità e occasioni di crescita, attraverso le quali i bambini possono vivere nuove esperienze e scoprire nuovi modelli comportamentali. Altri interventi mirano alla stabilizzazione, all'attivazione delle loro risorse, al rafforzamento dell'autostima e alla riduzione nonché superamento della paura.
- Le donne ricevono sostegno e consulenza individuale nel loro ruolo di madri, sostanzialmente si tratta di sostenere e rafforzare le madri in questa fase delicata di riorganizzazione della propria vita.
- Le tematiche più importanti sono la creazione e il rafforzamento del rapporto madre-figlio, dare risposte alle domande relative all'educazione, in particolare riguardo alla crescita e sviluppo dei bambini e degli adolescenti, e il confronto con la relazione padre-figlio.
- Se necessario, può essere richiesto un sostegno psicologico per il bambino con l'ausilio di servizi professionali esterni.

Il lavoro con i minori nella Casa delle donne assume altresì un carattere preventivo.

Pubbliche relazioni

Ancora oggi in tutto il mondo la violenza contro le donne rappresenta una delle peggiori violazioni dei diritti umani, basata sul genere. Le cause della violenza contro le donne non vanno ricercate all'interno delle singole relazioni violente, ma sono piuttosto radicate nella società. Proprio per queste cause sociali della violenza di genere, assumono una particolare importanza l'attività di prevenzione e qualunque iniziativa atta a ridurre la persistente disparità di potere tra uomini e donne. A tal fine noi organizziamo regolarmente varie iniziative e azioni, per rompere il tabù della violenza domestica e porre l'attenzione sulla rilevanza di questo delitto contro le donne e i bambini. E' importante raggiungere più attori che fungano da moltiplicatori e portino il tema verso l'esterno e siano disposti ad adottare le misure necessarie per migliorare la condizione delle donne.

Attraverso la stampa locale e le conferenze vogliamo raggiungere le persone del luogo per dimostrare che la violenza domestica non è un fenomeno da noi lontano, ma avviene anche nel nostro territorio.

Un altro obiettivo di queste iniziative è raggiungere le donne vittime, per cercare di rendere il loro primo passo verso il consultorio o la Casa protetta il più semplice possibile.

Assume un carattere preventivo soprattutto il lavoro nelle scuole e nell'università, dove vengono proposti regolarmente conferenze e Workshops. E' molto importante iniziare già dai bambini e dagli adolescenti con le misure di prevenzione, per evitare che la violenza sia tramandata per generazioni.

Le studentesse possono svolgere il tirocinio formativo nella nostra struttura. Inoltre, le giovani donne hanno l'opportunità di svolgere il servizio civile volontario presso il nostro servizio Casa delle donne.

Collaborazione con altri centri antiviolenza

La collaborazione con gli altri centri antiviolenza in Alto Adige e in Europa, così come con gli altri punti di contatto per donne in situazione di violenza, ha un duplice obiettivo: in primo luogo, serve a offrire una protezione ottimale delle donne e dei bambini per evitare ulteriori abusi e prevaricazioni. A tal fine può essere particolarmente importante in alcuni casi, far cambiare alla donna la località di vita abituale, la provincia o perfino la nazione. Presupposto fondamentale per soddisfare questa esigenza è la collaborazione tra i vari centri antiviolenza.

In secondo luogo, ci impegniamo attivamente in collaborazione e sinergia con gli altri centri antiviolenza e alloggi protetti in Alto Adige, per diffondere e rendere di pubblico dominio il tema della violenza e per rendere maggiormente visibili i molteplici punti di contatto per le donne in Alto Adige.

Partecipiamo alle riunioni periodiche tra le operatrici dei vari centri antiviolenza, che consentono uno scambio di vedute e d'informazioni sul nostro lavoro nella Casa delle donne e sui temi che riguardano le politiche femminili.

Lavoro di rete con altri servizi

Il supporto di cui una donna necessita per uscire da una relazione violenta e per riprendere la sua vita nelle proprie mani, è molto complesso e onnicomprensivo. Pertanto, la Casa delle donne e il consultorio lavorano in stretto contatto con gli altri servizi presenti sul territorio, come le Forze dell'Ordine, l'ospedale, i medici di base, i servizi psicologici, la psichiatria, il tribunale, gli avvocati, i vari uffici pubblici, scuole, asili, e altri servizi. Affinché questa collaborazione funzionasse bene, sono stati organizzati in passato, corsi di formazione comuni e sono stati sviluppati materiali informativi e manuali.

Sosteniamo il training anti-violenza, offerta dal Consultorio per uomini e lo consideriamo come un contributo al cambiamento sociale.